

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00033563

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino tra San Michele Arcangelo e San Lorenzo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Livorno Ferraris

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1621

DTSF - A 1621

DTM - Motivazione cronologia data

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione firma

AUTN - Nome scelto Lisca Giacomo Antonio

AUTA - Dati anagrafici notizie primo quarto sec. XVII

AUTH - Sigla per citazione 00003126

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ doratura/ intaglio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	170
<b>MISL - Larghezza</b>	110
<b>MISV - Varie</b>	Altezza bordo cornice 20
<b>FRM - Formato</b>	centinato
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Cadute di colore in basso; screpolature.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il dipinto raffigura la Madonna, la veste rossa e il manto blu, col Bambino tra le braccia, in piedi tra le nuvole, circondata da teste cherubiche, mentre due angioletti paffuti le reggono sul capo la corona. In basso, a destra, S. Lorenzo con la pianeta rossa molto ricca; a sinistra S. Michele, dalle forme robuste, con la veste rossa e blu; entrambi sono accompagnati dagli attributi iconografici. Sullo sfondo è dipinto un paesaggio lacustre con montagne in lontananza e, più vicina, una rocca con un castello in cima. La cornice di legno dorato è riccamente decorata: tutt'attorno alla tela due fasce di piccoli ovuli che formano, agli angoli, dei quadrati sporgenti. I due lati minori, di cui quello superiore segue l'andamento curvo della tela, presentano intagli raffiguranti foglie d'acanto a forte rilievo, mentre i lati maggiori sono ornati con volute geometrizzanti.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 F 3 : 11 G 18 31 : 11 H (LORENZO)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; S. Michele Arcangelo; S. Lorenzo. Figure: angeli; cherubini. Abbigliamento. Attributi: (S. Michele Arcangelo) bilancia; spada; demonio; (S. Lorenzo) graticola. Paesaggi. Laghi. Mezzi di trasporto: barche. Architetture: rocca.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso, a sinistra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Jacobus Ant. Lisca 1621
	Il dipinto è menzionato per la prima volta nella Visita Pastorale di Pietro Secondo Radicati, nel 1723: "Incona con cornice di legno decente, con l'immagine di S. Michele". Pochi anni dopo, nel 1730, la Visita di Gerolamo Caravadossi riporta: "Incona con M. V. col Bambino, S. Michele e S. Lorenzo". Il quadro, datato 1621, è opera di Giacomo Antonio Lisca, livornese, ricordato dal Vesme (A. Baudi di Vesme, "Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo",

**NSC - Notizie storico-critiche**

vol. IV, Torino 1963) come "pittore fiorito dal 1500 al 1600". Il Dionisotti (C. Dionisotti, "Notizie biografiche dei vercellesi illustri", Biella 1861) sa che nella chiesa di Gerbido, presso Livorno, c'è una tela rappresentante la Vergine ed i Santi Michele e Lorenzo con l'epigrafe: "Jacobus Antonius Lisca 1621". Inoltre il Vesme menziona un altro dipinto del Lisca, raffigurante le SS. Lucia, Agata e Apollonia, esistente un tempo nella chiesa degli Agostiniani in Livorno e aggiunge: "altri quadri si trovano nelle case private e si tengono in gran pregio". Il Lisca, come ricorda G.F. Giuliano (G. F. Giuliano, "Biografie livornesi", Vercelli 1970) faceva parte di un gruppo di pittori attivi a Livorno nella seconda metà del Cinquecento e nel corso del Seicento, tra i quali Jacopo Rossignoli e, più tardi, Bartolomeo Garavoglia (cfr. Giuliano, op. cit.). Il pittore potrebbe inserirsi nell'area moncalvesca, per certi dati stilistici che troviamo nel suo quadro. Inoltre bisogna tenere presente che la stessa Orsola Caccia (figlia del Moncalvo) visse dal 1620 al 1625 nel convento delle Orsoline della vicina Bianzè (G. Romano, voce "Orsola Maddalena Caccia", in "Dizionario Biografico degli Italiani", Roma 1972, vol. 15) e che dipinti dello stesso ambito, databili alla prima metà del Seicento, si trovano nella stessa Livorno, nella chiesa della Trinità (cfr.). I quadri suddetti sembrano essere vicini ai modi di Giovanni Crosio (moncalvesco attivo in ambiente trinese nella prima metà del secolo), per la gamma cromatica molto vivace e per la saldezza d'impianto delle figure, che talvolta però presentano forme espanse e un po' sfatte (cfr. Romano, op. cit.). Questi elementi, insieme ad una certa morbidezza del modellato, specialmente nei puttini e nel S. Michele, sono in parte presenti nel dipinto del Lisca, uniti ad una certa staticità delle figure, nel caso dei personaggi della Vergine e di S. Lorenzo. Quanto alla cornice, presenta un tipo d'intaglio e motivi decorativi che ritroviamo in altri arredi delle chiese di Livorno Ferraris, per esempio nella chiesa di S. Bartolomeo alle Garavoglie (cfr. schede cartacee n° 5, 6, 9) e nelle cappelle di S. Sebastiano e S. Bernardo (cfr. relative schede cartacee n° 2), come esempi di una produzione molto diffusa nel secolo XVII, caratterizzata da lavorazione a forte intaglio e decorazione abbondante.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 43382

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTF - Tipo**

visita pastorale

**FNTA - Autore**

Radicati Pietro Secondo, vescovo

**FNTD - Data**

1723

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTF - Tipo**

visita pastorale

**FNTA - Autore**

Caravadossi Gerolamo, vescovo

**FNTD - Data**

1730

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Dionisotti C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1861
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 214

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Baudi di Vesme A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. IV p. 1442

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Giuliano G. F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1970
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 37-44

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Romano G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. 15 pp. 762-763

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Enrico L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)